

CDXXV.

SEDUTA DI VENERDÌ 4 MAGGIO 1956

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARGETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedo	25442	PRESIDENTE	25446
Disegni di legge (Discussione):		VALSECCHI	25446
Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1955, n. 302, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1791); Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1955, n. 99, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1792); Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1955, n. 54 emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1794); Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 novembre 1954, n. 1254, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1795)	25446	ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	25446
		Proposte di legge:	
		(Annunzio)	25442
		(Deferimento a Commissione)	25442
		Proposte di legge (Svolgimento):	
		PRESIDENTE	25443
		SCALIA	25443
		JERVOLINO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	25444
		DE' COCCI	25444
		ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	25445
		Proposta di inchiesta parlamentare (Svolgimento):	
		PRESIDENTE	25442
		BIGIANDI	25442
		ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	25442
		Proposte di legge (Discussione):	
		GENNAI TONIETTI ERISIA: Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale (37-B)	25445
		PRESIDENTE	25445
		VALSECCHI, <i>Relatore</i>	25445
		Bozzi, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	25445
		Senatori LEPORE e TARTUFOLI. Riduzione dell'imposta di consumo sui grammofoni, radio, radiogrammofoni ed apparecchi televisivi (1421)	25445

	PAG.
PRESIDENTE	25445
SCHIRATTI, <i>Relatore</i>	25446
BOZZI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	25446
Interrogazioni (Annunzio)	25447
Sull'ordine dei lavori:	
ZACCAGNINI	25446
PRESIDENTE	25446

La seduta comincia alle 11,30.

CECCHERINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 20 aprile 1956. (*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Montini. (*È concesso*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

GENNAI TONIETTI ERISIA: « Titolo di studio obbligatorio per l'ammissione alle scuole-convitto professionali per infermiere, istituite a norma del regio decreto-legge 15 agosto 1925, n. 832 » (2229);

DEL FANTE: « Provvidenze per i comuni montani » (2230);

CIBOTTO ed altri: « Sviluppo e rinnovazione dei pescherecci destinati prevalentemente alla pesca a cianciuolo » (2231);

DI VITTORIO ed altri: « Nuove norme sulle pensioni per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (2232);

CHIARAMIELLO: « Proroga del collocamento a riposo di professori di ruolo già dispensati dal servizio per motivi politici » (2233).

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo il proponente rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Deferimento di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. La XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere che la proposta di legge di iniziativa dei

deputati Gennai Tonietti Erisia ed altri: « Modificazioni all'ordinamento delle scuole di ostetricia » (2083), già ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Svolgimento di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di inchiesta parlamentare di iniziativa dei deputati Bigiandi, Bardini e Baglioni:

« Sullo stato di coltivazione e di sfruttamento del bacino minerario del Valdarno » (1959).

L'onorevole Bigiandi ha facoltà di svolgerla.

BIGIANDI. La proposta ha lo scopo di evitare che il piano « Santa Barbara », così come è stato presentato per lo sfruttamento del bacino minerario del Valdarno e dai Ministeri competenti accettato, abbia ad arrecare seri danni al patrimonio lignitifero dello Stato e nello stesso tempo possa arrecare altresì danni agli effetti sociali, relativamente all'impiego di manodopera.

Infatti questo piano di sfruttamento del bacino minerario del Valdarno, da questa parte della Camera propugnato con tenacia dalla liberazione fino ad oggi, così come è stato formulato dalla « Santa Barbara », non risponde alle esigenze che deve prefiggersi ogni piano di sfruttamento della ricchezza nazionale, vale a dire quel fine sociale che non esclude evidentemente un fine economico.

Ora, lo Stato, per l'attuazione di questo piano, ha regalato notevoli somme alla società « Santa Barbara »; e sarebbe assurdo non accertare se veramente, come io ritengo, anzi, come ho la certezza, queste somme regalate dallo Stato a dei privati abbiano a danneggiare la collettività e ad aggravare la disoccupazione.

Lo scopo di questa proposta di inchiesta parlamentare non è quello di ostacolare la realizzazione di quel piano, bensì quello di disciplinarlo e di evitare che la sua realizzazione possa arrecare danno al patrimonio lignitifero dello Stato, e nello stesso tempo abbia a portare sollievo alla disoccupazione del Valdarno.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

Queste sono le ragioni che mi hanno indotto a domandare la nomina di una Commissione di inchiesta, al fine di accertare i pericoli insiti nel piano di sfruttamento di queste miniere. E, poiché potremmo trovarci nelle condizioni di essere posti di fronte al fatto compiuto (il piano « Santa Barbara » ha già avuto inizio, in parte), chiedo l'urgenza.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole Bigiandi, sia pure con la forma più garbata del mondo, ha usato nella sua esposizione termini che non sono aderenti alla realtà. Lo Stato non regala mai niente a nessuno; semmai, attraverso determinati istituti che esso ha all'uopo creato, e previo approfondito esame che ciascun caso comporta, concede dei finanziamenti. Nel caso della « Santa Barbara », iniziativa della quale, per altro, l'onorevole Bigiandi non si è doluto (in quanto essa presenta dei piani di lavoro e ha chiesto a taluni istituti dei finanziamenti che, con le dovute cautele e attraverso le proposizioni che risulteranno idonee, saranno concessi), il Governo, nella sede opportuna, sarà molto lieto di dare qualsiasi chiarimento e di dimostrare che l'esigenza prospettata nella proposta di legge Bigiandi non ha fondamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di inchiesta Bigiandi.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(Non è approvata).

La proposta sarà trasmessa alla Commissione competente.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di proposte di legge. La prima è quella dell'onorevole Scalia:

« Inquadramento nei ruoli dello Stato del personale della Scuola normale superiore di Pisa ed aumento del contributo annuo governativo a favore della stessa » (2166).

L'onorevole Scalia ha facoltà di svolgerla.

SCALIA. Nel 1948, sia per esaudire un voto espresso da molti anni dal dipendente

personale, sia per alleviare gli atenei dell'onere relativo al personale stesso, tutti gli assistenti, gli impiegati, i tecnici ed i subalterni delle università e degli istituti universitari — compresi anche gli osservatori astronomici — passarono nei ruoli statali cui già appartenevano i professori, in virtù di due provvedimenti legislativi, il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1253 (per il personale amministrativo) ed il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172 (per il personale assistente, tecnico e subalterno), ratificati, poi, rispettivamente, con le leggi del 4 aprile 1950, n. 224 e 24 giugno 1950, n. 465.

In tali provvedimenti, forse per ragioni contingenti o per una non esatta valutazione della sua figura giuridica, non fu compresa la Scuola normale superiore di Pisa, regolata anch'essa dalle leggi dell'istruzione superiore (articolo 223 del testo unico, approvato con regio decreto 31 agosto 1935, n. 1952), il cui personale rimase a carico dell'ente stesso, con grave onere per il suo bilancio.

La Scuola normale, che, per le sue nobilissime tradizioni e la sua particolare fisionomia di scuola-collegio di ordine universitario posto sotto vigilanza dello Stato, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali d'Italia, di chiara e meritata fama anche all'estero, si trova oggi in una critica situazione finanziaria, in quanto impossibilitata a provvedere al mantenimento del personale.

Il carattere della scuola infatti comporta l'assegnazione di posti gratuiti a chi abbia vinto un severo concorso nazionale, ed il solo cespite è rappresentato dal contributo dello Stato di lire venti milioni annue, neppure sufficiente a provvedere al mantenimento completo di circa cento alunni e alunne (vitto, alloggio, ecc.), alla biblioteca, che conta circa 600 periodici ed oltre 100 mila volumi specializzati, alle pubblicazioni di altissimo livello scientifico della scuola, alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile in uso e a tutte le altre spese inerenti al suo funzionamento.

Allo scopo, pertanto, di non compromettere irrimediabilmente l'esistenza della Scuola normale superiore di Pisa, unica nel suo genere in Italia e dalla quale sono usciti maestri insigni che hanno onorato ed onorano la patria — da Giosuè Carducci ad Enrico Fermi, da Francesco D'Ovidio a Vito Volterra — si rende necessario ed urgente estendere ad essa i provvedimenti adottati a favore delle università e degli altri istituti universitari, per quanto riguarda il personale, senza tut-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

lavia alterare la sua organizzazione e la sua funzione, che hanno dato finora tanti preziosi frutti.

Con la presente proposta di legge si mira a dare alla Scuola normale superiore, con l'inquadramento nei ruoli statali del suo personale e con l'aumento del contributo annuo governativo a suo favore, quelle garanzie di funzionalità che sono indispensabile premessa per la continuazione di un'altissima opera svolta in vantaggio della scuola e della scienza italiana.

La necessità di assicurare alla Scuola normale superiore la continuazione della sua altissima opera a servizio della scuola e della cultura, l'opportunità di dare al suo personale la stessa posizione dei colleghi delle università e degli istituti di istruzione superiore, il non eccessivo onere finanziario comportato dagli invocati provvedimenti inducono a sperare che la presente proposta riscuota i più ampi consensi e venga quindi approvata.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

JERVOLINO MARIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione e si augura che anche attraverso questa proposta di legge la Scuola normale superiore di Pisa possa avere una florida vita.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Scalia.

(È approvata).

La seconda proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati De' Cocci, Riccio, Schiratti, Spataro, Cotellessa, Cervone, Berry, De Martino Carmine, Gaspari, Franzo, Baresi, Angelucci Nicola, Napolitano Francesco, Facchin, Lombardi Ruggero, Fabriani, Priore, Delli Castelli Filomena, Rocchetti, D'Este Ida, Sorgi, Graziosi, Breganze, Ferrara e Lucchesi:

« Provvedimenti diretti ad agevolare i finanziamenti occorrenti all'Istituto nazionale per il finanziamento alla ricostruzione per lo svolgimento della sua attività, a favore della ricostruzione delle abitazioni distrutte a causa di eventi bellici » (2205).

L'onorevole De' Cocci ha facoltà di svolgerla.

DE' COCCI. Sebbene molto si sia compiuto sul terreno della ricostruzione anche delle abitazioni private distrutte dalla guerra,

tuttavia, a undici anni dalla fine della guerra stessa, vi è ancora molto da fare. Infatti, per quanto riguarda le case danneggiate che vengono riparate in base alle leggi vigenti col sistema dei contributi diretti, la ricostruzione può ritenersi pressoché completata; invece nel campo delle abitazioni distrutte, che potevano essere valutate circa un milione 700 mila vani, almeno la metà, cioè approssimativamente 900 mila vani, non è stata ancora ricostruita: occorre pertanto ancora una spesa complessiva valutabile in 350 miliardi di lire.

In base alle leggi vigenti la ricostruzione avviene con un contributo trentennale dello Stato, pari a quasi la metà della somma occorrente. Però al privato che vuol ricostruire la propria abitazione o occorre avere a disposizione l'altra metà del capitale ove effettuati lo sconto dei contributi trentennali statali o occorre la stipulazione di un mutuo trentennale le cui annualità di ammortamento sono pagate in parte col contributo annuale dello Stato.

Quindi è di vitale importanza il problema del credito in questo settore. Quello che è stato fatto fino ad oggi ha potuto essere realizzato soprattutto grazie al benemerito Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione, denominato in una prima fase della sua attività « seconda giunta del Casas ». Per dimostrare quanto importante sia l'opera di questo ente, basterà ricordare che esso ha deliberato finanziamenti per 88 miliardi 411 milioni 918 mila lire, consentendo la ricostruzione di 346 mila 267 vani. Questo ente in pratica è l'unico accessibile alla maggioranza dei danneggiati, soprattutto dei piccoli danneggiati delle zone in cui la guerra ha particolarmente inflitto (Abruzzo, parte settentrionale delle Marche, Toscana, ecc.).

Senonché l'istituto ha esaurito completamente la disponibilità delle somme che aveva avuto in base a varie leggi, le cui ultime due erano state approvate per iniziativa parlamentare. Occorre fare qualcosa. Dovendo scegliere una strada, abbiamo scelto la meno onerosa per lo Stato, cioè non l'erogazione o l'anticipazione di nuove somme, ma la non restituzione delle somme alla Cassa depositi e prestiti limitatamente al periodo che va fino al 31 dicembre 1964. Quindi ho cercato di chiedere l'*honestum*, presentando delle richieste in fondo ancora inadeguate per la soluzione dell'intero problema. In sostanza con la nostra proposta di legge si chiede che l'istituto sia autorizzato a trattenere le rate di ammortamento dei

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

mutui contratti e da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti fino al 31 dicembre 1964.

Il secondo comma dell'articolo unico è di carattere interpretativo e chiarisce che resta ferma la garanzia del Ministero del tesoro, come per tutte le leggi precedentemente approvate; inoltre chiarisce che all'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione si applicano (e la norma è necessaria perché taluno l'ha messo in dubbio) tutte le disposizioni che erano applicate alla seconda giunta del « Casas ».

Poiché molti piccoli danneggiati di guerra ancora non hanno potuto procedere alla ricostruzione, chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

ARCAINI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Riconosco che questo istituto ha compiuto un'opera veramente proficua che ha potuto svolgere proprio in dipendenza del fatto che, con opportune leggi, il Governo lo ha posto in condizione di avere dalla Cassa depositi e prestiti i fondi necessari da investire in questo settore. Ammiro la fantasia cui ricorre con la sua proposta di legge l'onorevole De' Cocci per risolvere l'impasse in cui si trova questo istituto.

Tuttavia penso che nella sede opportuna il Governo avrà modo di far rilevare al proponente la gravità del concetto che egli vuole introdurre in questa occasione e per questo istituto, nonché la pericolosità della proposta soprattutto in rapporto all'invito che essa costituisce per tanti altri finanziamenti che si fanno con la Cassa depositi e prestiti, i cui denari sono pur sempre dei risparmiatori. Queste forme di moratoria a lungo periodo sono molto pericolose. Sarei quasi più propenso a concedere altri finanziamenti nelle forme regolari, accertati i reali ed effettivi rientri delle operazioni cui si vorrebbe concedere la moratoria. Tutto questo doverosamente premesso, non mi oppongo alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge De' Cocci.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi svolte saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede,

Discussione della proposta di legge Gennai Tonietti Erisia: Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale (37-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Gennai Tonietti Erisia: Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale (modificata dal Senato).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiara chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta ?

VALSECCHI, Relatore. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BOZZI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Concordo con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico della proposta di legge. Se ne dia lettura nel testo approvato dal Senato.

CECCHERINI, Segretario, legge:

« Nell'articolo 24 della legge 2 luglio 1952, n. 703, la voce « Combustibili » è così modificata:

	Unità di misura	Imposta (in lire)
Gas per illuminazione, riscaldamento e per usi domestici e gas in bombole per illuminazione, riscaldamento ed usi domestici:		
fino a 4.500 calorie.	mc.	1,50
oltre le 4.500 calorie	in proporzione».	

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti. La proposta di legge, che consta di un articolo unico, sarà votata a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione della proposta di legge dei senatori Lepore e Tartufoli: Riduzione dell'imposta di consumo sui grammofoni, radio, radiogrammofoni ed apparecchi televisivi (1421).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori Lepore e Tartufoli: Riduzione dell'imposta di consumo sui grammofoni, radio, radiogrammofoni ed apparecchi televisivi, già approvata dalla V Commissione permanente del Senato,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

SCHIRATTI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo accetta il testo della Commissione, modificativo di quello del Senato?

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli nel testo della Commissione, che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

CECCHERINI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Nell'articolo 24 della legge 2 luglio 1952, n. 703, la sottovoce « grammofoni, radio, radiogrammofoni » della voce « mobili di qualunque materia », è così modificata:

« grammofoni, radio, radiogrammofoni . . . 5 % del valore »
(È approvato).

ART. 2.

La presente legge entrerà in vigore il 1° gennaio 1957.

(È approvato).

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione di quattro disegni di legge di convalida di decreti del Presidente della Repubblica per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1791, 1792, 1794, 1795).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1955, n. 302, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55, approvato

dalla V Commissione permanente del Senato (1791); Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1955, n. 99, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1792); Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1955, n. 54, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1794); Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 novembre 1954, n. 1254, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (1795).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

VALSECCHI. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. I disegni di legge, che constano di un articolo unico ciascuno, saranno votati a scrutinio segreto in altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ZACCAGNINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNINI. Proporrei di inserire al primo punto dell'ordine del giorno di martedì la proposta di legge del senatore Salari: « Norme interpretative in materia di consegna e riconsegna delle scorte vive nei contratti di mezzadria », che è stata già approvata in sede referente dalla Commissione competente e la cui relazione è già pronta, trattandosi di un problema che interessa una larga parte di contadini italiani.

PRESIDENTE. La sua proposta può essere presa in considerazione nel senso che la proposta di legge Salari venga posta al numero due dell'ordine del giorno, dopo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

l'inizio della discussione del bilancio del Ministero del commercio con l'estero.

La pongo pertanto in votazione in questi termini.

(È approvata).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CECCHERINI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul provvedimento faziioso ed illegittimo adottato dal prefetto di Catanzaro nei confronti dell'Ente comunale di assistenza di Caraffa (Catanzaro).

« Dopo aver favorito coloro che lo volevano costretto alla inoperosità, per motivi di trascurabile rilievo, proprio alla vigilia della consultazione elettorale, il prefetto di Catanzaro ha disposto lo scioglimento del consiglio dell'E.C.A. di Caraffa; ha nominato a commissario proprio quel parroco del luogo che era stato l'artefice della manovra e che è il pubblico sostenitore della lista di opposizione all'amministrazione uscente; ha subito fornito di fondi assistenziali il commissario nominato.

« In tal modo, oltre che con i pacchi della Commissione pontificia, il parroco di Caraffa avrebbe modo di intervenire nella campagna elettorale anche con il pubblico denaro del fondo E.C.A.

« L'interrogante chiede se in considerazione di quanto esposto, il ministro interrogato non intenda provvedere subito alla istituzione del normale democratico controllo nell'E.C.A. di Caraffa.

(2680)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda far corrispondere con carattere di urgenza gli assegni familiari maturati nel 1955 agli assegnatari dell'Opera valorizzazione Sila.

« La corresponsione immediata di tali assegni, sospesa perché l'Opera Sila non aveva versato i relativi contributi, è richiesta da tutti gli assegnatari, i quali si trovano in una pesante situazione di indebitamento e di miseria, aggravata dai cattivi raccolti estivo-autunnali e resa insostenibile dalla mancata

occupazione e dalla distruzione dei raccolti primaverili provocata dal gelo e dal maltempo.

(2681)

« MICELI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e dei trasporti, per conoscere se intendano provvedere — con numero 1208794, il quale da tempo ha presentato la relativa domanda senza ricevere fino ad oggi nessuna comunicazione in merito.

(20547)

« MADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere la causa del ritardo per la definizione della domanda di pensione di guerra dell'invalido Bombardieri Francesco di Salvatore, classe 1917, nei cui riguardi non risulta ancora adottato alcun provvedimento, sebbene sin dal maggio 1954 dalla Commissione medica di Catanzaro sia stato proposto per la concessione di una categoria di pensione.

(20548)

« MADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, sul criterio di discriminazione e sulla ispirazione medioevale del provvedimento col quale il sottocapo furiere di marina Sergio Tempesta, dopo oltre sei anni di ottimo servizio, è stato inviato in congedo solo perché il di lui padre milita nel Partito comunista italiano.

(20549)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere per quale ragione agli insegnanti di educazione fisica delle scuole secondarie della provincia di Avellino non è stato corrisposto lo stipendio a partire dal 1° ottobre 1955, inizio dell'anno scolastico — come è avvenuto nelle altre provincie — ma dal giorno di inizio del servizio.

« L'interrogante chiede se il ministro non ritenga opportuno riparare a tale disparità di trattamento.

(20550)

« GRIFONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non convenga sull'opportunità e necessità di disporre con assoluta urgenza la riparazione del ponte sul torrente Agogna (Novara), sito

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

sulla strada statale n. 11, divenuto intransitabile.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere il pensiero del ministro sulla proposta avanzata da vari tecnici di voler costruire un nuovo ponte più a valle, che elimini l'attuale doppia curva, anziché provvedere alla riparazione del vecchio ponte pericolante e sulla necessità, in tale caso, di gettare uno speciale ponte del tipo Berkley che serva a riattivare la statale Torino-Milano tra le due città capoluogo di provincia Vercelli e Novara.

tutta la sollecitudine che la circostanza richiede — ad assicurare la possibilità di votare, in occasione delle imminenti elezioni amministrative del 27 e 28 maggio 1956, a tutti i connazionali emigrati all'estero che desiderino ritornare in patria per partecipare al voto, e precisamente concedendo ad ogni emigrante che volesse venire in Italia — con particolare riguardo agli emigrati in Francia, in Svizzera e nel Belgio — un biglietto gratuito di viaggio dalla frontiera al comune di origine e ritorno (come fu concesso nel 1953) con validità per tre settimane.

Si fa presente che per quanto concerne gli emigrati italiani in Francia, molti di questi verrebbero certamente in Italia per votare anche perché usufruirebbero di una riduzione del 30 per cento sulle strade ferrate francesi ed utilizzerebbero le tre settimane di ferie pagate.

Gli interroganti ritengono che il Governo non troverà difficoltà ad accordare tale concessione agli elettori emigrati all'estero e chiedono che il provvedimento sia adottato con la massima urgenza perché possa diventare tempestivamente operante.

(2682) « POLANO, LACONI, GIOLITTI, NATOLI, LI CAUSI, FLOREANINI GISELLA, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro agli agricoltori siciliani che in questi giorni hanno visto gravemente danneggiate dal gelo le coltivazioni; particolarmente se non intenda concedere contributi a favore di coloro che risultano maggiormente colpiti.

(20545)

« DE VITA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere quanti siano i

ricorsi contro i decreti di rigetto di pensione di guerra pendenti avanti alla Corte dei conti e se sia giusto che gli eventuali aventi diritto alla pensione per ferite o malattie contratte in guerra debbano attendere per tanto tempo che sia resa loro giustizia.

(20546) « ALBIZZATI, BERARDI, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra dell'invalido Cunsolo Nicola fu Nicola, da Chiaravalle Centrale (Catanzaro) (posizione numero ».

« Gli interroganti, comunque, facendo astrazione da ogni considerazione di carattere tecnico, non possono non far rilevare l'assoluta urgenza di idonei provvedimenti in quanto l'interruzione del traffico in un punto così nevralgico costringe colonne di automezzi a deviazioni su strade che diventano a loro volta intransitabili per il traffico superiore alle loro possibilità.

(20551)

« FRANZO, GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga necessario ed urgente disporre un'accurata inchiesta sul funzionamento della sezione territoriale I.N.A.M. di Vibo Valentia (Catanzaro) e ciò perché, a seguito delle risultanze della inchiesta stessa, vengano adottati provvedimenti atti a salvaguardare i legittimi interessi dei lavoratori.

« Nella citata sezione territoriale, il disordine, l'irresponsabilità, la subordinazione ad identificate organizzazioni politiche e sindacali imperano.

« Specie per l'assistenza alle lavoratrici madri la confusione e l'inattività raggiungono limiti ormai insostenibili.

« Richieste e documenti spediti per raccomandata non figurano in atti; manca in proposito persino il protocollo; le domande di indennità maternità da un anno non vengono liquidate, e solo dopo ripetuti viaggi a Vibo Valentia e raccomandazioni le interessate riescono a percepire metà dell'indennizzo; decurtazioni ingiustificabili vengono attuate; si consegnano gli avvisi di pagamento, invece che agli interessati, ad intermediari pseudo sindacalisti; si cestinano pratiche per la mancanza di un solo documento, le informazioni ed i documenti, invece che all'interessato, vengono richiesti ad attivisti della C.I.S.L. amici dei funzionari dell'I.N.A.M.; è stabilita per il disbrigo delle pratiche un'equivoca rete di affarista.

(20552)

« MICELI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se risponda a verità la notizia che presso l'Ente Maremma si avrebbero gravi sperequazioni nell'inquadramento e nel trattamento economico del personale dipendente, delle quali gli esempi più recenti e significativi sarebbero il caso di una impiegata dattilografa, munita di licenza media, inquadrata nel ruolo dei dirigenti con lo stipendio base di 120 mila lire mensili, nonché il caso di alcuni giovani, muniti di licenza elementare, inquadrati nel ruolo degli impiegati di concetto con lo stipendio base di 15 mila lire mensili.

« Nel caso affermativo l'interrogante chiede altresì di conoscere se non si reputi necessario ed urgente intervenire con decisione presso il predetto Ente di riforma fondiaria, ed eventualmente presso gli altri che si trovino in analoghe condizioni, per dare un assetto meno irregolare alla complessa questione del trattamento giuridico ed economico del personale dipendente e per eliminare un così riprovevole sperpero del pubblico denaro. (20553) « BERRY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda intervenire per sollecitare l'inizio dei lavori per la strada Tula-Sa mela, in provincia di Sassari.

« Si fa presente che l'opera fu aggiudicata ad impresa fin dal 27 dicembre 1955, poi l'aggiudicazione fu dichiarata nulla perché l'impresa non dava sufficienti garanzie per la esecuzione dell'opera; infine, con asta del 17 aprile 1956, fu aggiudicata all'impresa Pozzo, la quale però al momento presente non si è ancora accinta ad iniziare i lavori, mentre vi è viva attesa per i medesimi nella popolazione del comune di Tula dove la disoccupazione si protrae dal luglio 1955 e pertanto urgente si presenta l'esigenza di lavoro per assicurare sollievo ai disoccupati ed alle loro famiglie. (20554) « POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le ragioni che ritardano l'approvazione del bilancio preventivo dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, che prevede anche il contributo statale nella medesima misura dell'esercizio precedente, mettendo l'associazione nell'impossibilità di continuare a svolgere i suoi numerosi ed indispensabili compiti assistenziali che si articolano nel fun-

zionamento di ambulatori medici gestiti dai comitati provinciali e le convenzioni in atto con altre istituzioni similari per le prestazioni sanitarie.

« Si chiede altresì di conoscere quali provvedimenti intenda adottare per porre fine alle legittime apprensioni dei dirigenti di un sodalizio così benemerito per l'opera svolta e per assicurare gli assistibili che il Governo, interprete del sentimento unanime della Nazione, conserverà, se non potrà migliorarla, l'assistenza fino ad ora concessa. (20555) « DIECIDUE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali l'Amministrazione, dopo cinque anni di attesa di vacanze nel grado di maggiore nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, anziché provvedere subito per coprire tali vacanze con l'avanzamento a scelta previsto dalla nuova legge sullo stato giuridico del personale intende riesumare e dar vita ad un concorso per esami bandito un anno fa (9 maggio 1955) e lasciato finora senza alcun seguito.

« Tale bando di concorso, che, per altro, deve considerarsi decaduto di diritto per effetto della legge delegata 11 gennaio 1956, n. 4, riguardante le disposizioni di favore per gli ex combattenti, danneggerebbe una cinquantina di capitani anziani, autentici ex combattenti con oltre dieci anni di servizio nel grado e dei quali alcuni stanno per essere colpiti dai limiti di età, per favorire, a tutto danno dei primi, giovanissimi capitani con pochi anni di servizio, i quali, occupando nel ruolo di anzianità posti oltre il 90°, non potrebbero ora essere presi in esame per l'avanzamento a scelta.

« È opportuno precisare che non si giustificerebbe il bando di cui sopra facendo riferimento all'articolo 92 dello stato giuridico che, facendo parte delle disposizioni transitorie, intendeva, ovviamente, regolare eventuali diritti acquisiti per concorsi in via di espletamento e non quelli che possono ora farsi nascere dal bando di concorso sopra indicato che, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge delegata, avrebbe dovuto essere nuovamente bandito, dato che non erano state iniziate, come non lo sono state ancora, le prove scritte. (20556) « CUTTITTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga di dovere inter-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

venire, in sede opportuna, perché possa essere definita la questione riguardante le pensioni da corrispondere al personale della ex G.I.L. che si trascina ormai da troppi anni e che non potrà essere risolta fino a quando durerà insoluta la vertenza tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale ed il Commissariato nazionale della Gioventù italiana, riguardante i contributi assicurativi per il suddetto personale.

(20557)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quale fondamento abbia un'informazione attribuita a persone responsabili, secondo la quale si starebbe studiando un progetto di legge per la riforma delle attuali norme di difesa contro la tubercolosi.

« E ciò seguendo principi in contrasto non solo col criterio del decentramento delle funzioni e con l'atteggiamento ufficialmente espresso da tutte le amministrazioni provinciali d'Italia; ma altresì con le proposte e le istanze della intera classe dei sanitari dei Consorzi antitubercolari, i quali hanno rappresentato e rappresentano nel Paese il fulcro della lotta medico-sociale contro il flagello tubercolare.

« L'interrogante ritiene almeno inopportuno che un così delicato e complesso problema, che interessa in modo precipuo gli enti locali, possa esaminarsi mentre proprio detti enti si trovano impegnati nel rinnovamento delle proprie rappresentanze elettive.

(20558)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se ritiene che la nuova legge sul teatro debba dettar norme sul collocamento dei complessi artistici e delle compagnie, per sopprimere od almeno controllare l'opera di agenzie private che agiscono esclusivamente nel proprio interesse, prescindendo dalle esigenze dei teatri e degli stessi complessi sopraddetti, e pretendendo esosi compensi di mediazione.

« Spesso i dirigenti di queste agenzie, o mediatori, si identificano con capocomici od esercenti di teatro e, quindi, con persone e gruppi aventi determinati interessi da tutelare.

« È da notare, infine, che tali agenzie o mediatori hanno forte influenza nella compilazione dei programmi artistici nazionali e nelle eventuali conseguenti sovvenzioni statali.

(20559)

« COLASANTO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

La seduta termina alle 12,10.

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 8 maggio 1956.

Alle ore 11:

1. — *Discussione del disegno di legge.*

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (2032) — *Relatore* De' Cocci.

2. — *Discussione della proposta di legge.*

Senatore SALARI. Norme interpretative in materia di consegna e riconsegna delle scorte vive nei contratti di mezzadria (*Approvata dal Senato*) (2150) — *Relatori*. Germani, *per la maggioranza*; Ferrari Riccardo, *di minoranza*.

3. — *Discussione del disegno di legge.*

Istituzione della zona industriale di Savona (1150) — *Relatori* Cappa e Geremia.

4. — *Discussione delle proposte di legge.*

TOGNI ed altri: Provvedimenti per la zona industriale apuana (265) — *Relatori*: Bellotti e Cappa;

MICHELI e VISCHIA: Provvedimenti per la zona industriale ternana (*Urgenza*) (321) — *Relatori*: Caiati e Cappa.

5. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge.*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari (154),

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto (155);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48 (326);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

dotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51) (327),

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52) (328),

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1952-53) (968);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50) (1006);

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54) (1041);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: Protocollo addizionale n. 2 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 4 agosto 1951; Protocollo addizionale n. 3 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi l'11 luglio 1952; Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 30 giugno 1953 (*Modificato dal Senato*) (911-B);

Accettazione ed esecuzione della Convenzione internazionale relativa alla creazione di una Organizzazione marittima consultiva intergovernativa ed Atto finale firmati a Ginevra il 6 marzo 1948 (*Approvato dal Senato*) (1540);

Adesione dell'Italia ai seguenti Accordi internazionali: Accordo tra il Governo di Islanda ed il Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale sui servizi di navigazione aerea in Islanda, concluso a Montreal il 16 settembre 1948; Accordo sulle stazioni meteorologiche oceaniche del Nord Atlantico, concluso a Londra il 12 maggio 1949; Accordo tra il Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale e il Governo di Danimarca sui servizi di navigazione aerea in Groelandia e nelle isole Far

er, concluso a Montreal il 9 settembre 1949 (*Approvato dal Senato*) (1541);

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni n. 100, 101 e 102 adottate a Ginevra dalla 34^a e dalla 35^a Sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (*Approvato dal Senato*) (1681);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa all'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle università, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 (1704);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione Universale sul diritto d'autore, firmata a Ginevra il 6 settembre 1952 e dei Protocolli n. 2 e n. 3 annessi alla Convenzione stessa (1705);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1955, n. 302, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1791);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1955, n. 99, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1792);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1955, n. 54, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1794);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 novembre 1954, n. 1254, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1954-55 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1795),

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1956

e delle proposte di legge:

Lozza ed altri: Sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare e di quella secondaria, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali, vincitori del concorso speciale (27);

GENNAI TONIETTI ERISIA: Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale (*Modificata dal Senato*) (37-B);

Senatori LEPORI e TARTUFOLI: Riduzione dell'imposta di consumo sui grammofoni, radio, radiogrammofoni ed apparecchi televisivi (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1421).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (2029) — *Relatore*: Troisi.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatore BRASCHI. Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero (*Approvata dal Senato*) (1932) — *Relatori*: Rocchetti, *per la maggioranza*; Capalozza e Murdaca, *di minoranza*.

8. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore TRABUCCHI. Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Approvata dal Senato*) (1094) — *Relatore*: Roselli;

DI GIACOMO ed altri. Istituzione della provincia di Isernia (1119) — *Relatore*: Elkan.

9. — *Votazione per l'elezione di sei rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori*: Di Bernardo, *per la maggioranza*; Lombardi Riccardo, *di minoranza*.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI